

²¹Dixit ergo eis iterum : Pax vobis. Sicut misit me Pater, et ego mitto vos. ²²Haec cum dixisset, insufflavit : et dixit eis : Accipite Spiritum sanctum : ²³Quorum remisistis peccata, remittuntur eis : et quorum retinueritis, retenta sunt.

²⁴Thomas autem unus ex duodecim, qui dicitur Didymus, non erat cum eis quando venit Iesus. ²⁵Dixerunt ergo ei alii discipuli : Vidimus Dominum. Ille autem dixit eis : Nisi videro in manibus eius fluxuram clavorum, et mittam digitum meum in locum clavorum, et mittam manum meam in latus eius, non credam.

²⁶Et post dies octo, iterum erant discipuli eius intus : et Thomas cum eis. Venit Iesus laevis clausis, et stetit in medio, et dixit : Pax vobis. ²⁷Deinde dicit Thomae : Infer digitum tuum huc, et vide manus meas, et affer manum tuam, et mitte in

²¹Disse loro di nuovo Gesù : Pace a voi. Come il Padre mandò me, anche io mando voi. ²²E detto questo, soffiò sopr'essi, e disse : Ricevete lo Spirito santo : ²³saran rimessi i peccati a chi li rimetterete : e saran ritenuti a chi li riterrete.

²⁴Ma Tommaso, uno dei dodici, soprannominato Didimo, non era con essi al venir di Gesù. ²⁵Gli dissero però gli altri discepoli : Abbiamo veduto il Signore. Ma egli disse loro : Se non veggio nelle mani di lui la fessura dei chiodi, e non metto il mio dito nel luogo dei chiodi, e non metto la mia mano nel suo costato, non credo.

²⁶Otto giorni dopo di nuovo erano i discepoli in casa, e Tommaso con essi. Venne Gesù a porte chiuse, e si pose in mezzo, e disse loro : Pace a voi. ²⁷Quindi dice a Tommaso : Metti qua il tuo dito, e osserva le mie mani, e accosta la tua mano,

²³ Matth. 18, 18.

21. Come mandò me il Padre ad annunziare agli uomini la via della salute, così io mando voi a salvare le anime colla vostra predicazione e a procurare la gloria di Dio e la dilatazione del mio nome.

22. Soffiò sopra di essi. Con questa azione simbolica Gesù comunicava ai suoi Apostoli lo Spirito Santo quanto al potere di rimettere e di legare, riservando però al giorno di Pentecoste di comunicarlo loro con tutta la pienezza dei suoi doni.

Ricevete lo Spirito Santo, ecc. Queste parole non sono una promessa, ma indicano una comunicazione attuale dello Spirito Santo, alla quale è annessa la potestà di rimettere i peccati.

23. Saran rimessi, cioè perdonati i peccati a chi li perdonerete, e non saranno perdonati a coloro a cui non li perdonerete. Queste parole di Gesù devono intendersi della potestà di rimettere o ritenere i peccati nel Sacramento della Penitenza (Conc. Trid. Sess. XIV, can. 3), a seconda delle disposizioni di coloro che vi si accostano. Gesù non pone alcuna restrizione alla potestà conferita agli Apostoli e ai loro successori: tutti i peccati anche più gravi possono essere perdonati a chi ne ha dolore e ne propone l'emendazione. Gli Apostoli e i loro successori sono costituiti giudici delle anime: siccome però non si può giudicare di ciò che non si conosce, il Conc. di Trento e i Teologi giustamente hanno conchiuso essere necessario che il peccatore per mezzo della Confessione manifesti i suoi peccati. A ragione pertanto nel decreto *Lamentabili* vengono condannate le seguenti proposizioni: 46. Non fuvi nella primitiva Chiesa il concetto del peccatore cristiano riconciliato per l'autorità della Chiesa; ma la Chiesa soltanto lentamente, si assuefece a simile concetto; anzi anche dopo che la penitenza fu riconosciuta come istituzione della Chiesa, non chiamavasi col nome di Sacramento, perchè era riguardata come un Sacramento ignominioso, 47. Le parole del Signore: Ricevete lo Spirito Santo: A coloro ai quali avrete rimessi i peccati saranno rimessi, ed a coloro ai quali li avrete ritenuti saranno ritenuti, non si riferiscono al Sacramento della penitenza, chechè abbiano voluto asserire i Padri tridentini.

24. Didimo, cioè gemello. Vedi XI, 6. Non sappiamo per qual motivo fosse assente.

25. Non credo. L'incredulità di Tommaso vale a confermare maggiormente la nostra fede nella realtà della risurrezione di Gesù, e mostra assieme che la costanza, con cui gli Apostoli predicarono Gesù risorto, non proveniva da allucinazione, ma dal fatto, da loro pienamente constatato in tutte le maniere, che Gesù era realmente risorto.

26. Otto giorni dopo, cioè la domenica seguente, prima che terminassero le feste pasquali e gli Apostoli tornassero in Galilea, stavano essi radunati in una sala a porte chiuse, quando comparve loro Gesù.

27. Metti qua, ecc. Gesù per far conoscere a

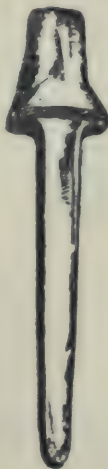


Fig. 161.

Santo chiodo venerato a Treveri.

Tommaso che Egli conosceva tutto, usa le sue stesse parole.